

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arrotato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Ann. o. L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese P. C. a in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina C. alla linea. Com. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

## LA GRANDE OPERAZIONE FINANZIARIA - LA SISTEMAZIONE DELLE PENSIONI

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Roma, 8

In questi giorni i giornali - anche gli uffici - pubblicarono notizie varie e contraddittorie sulla operazione finanziaria, sulle pensioni e sulla riorganizzazione di questo servizio ideate e concretate dal Ministero del Tesoro. Qualche giornale però ha asserito che tali notizie sono premature, ma invece posso assicurarvi che in esse vi è ben poco di prematuro, sì molto di inesatto e confuso.

Vi confermo intanto totalmente le notizie che vi mandai telegraficamente fin dal 21 settembre e oggi ve le completo.

L'ultimo articolo della legge 7 aprile 1889 che aboliva la Cassa pensioni, istituita da Magliani nell'81, prescriveva al Governo di presentare entro il 91 un disegno di legge per la riforma della legislazione sulle pensioni.

Per varie ragioni la cosa fu ritardata e la riforma non viene fatta che adesso avendo corso dall'esercizio attuale 1892-93, perché il Ministero allo scopo che questo esercizio risenta i primi benefici da tale riforma, ha preso per punto di partenza dei suoi calcoli e intende che l'operazione e le riforme comincino precisamente dal 1° luglio 1892.

Per tale scopo e per venire pianamente alla completa organizzazione del servizio delle pensioni il Ministero ha diviso gli impiegati in 3 categorie:

1. a quelli impiegati ai quali a tutto 30 giugno 1892 venne liquidata la pensione;
2. a quelli che erano già in servizio al 30 giugno 1892;
3. a quelli che entreranno e entreranno in servizio dal 1° luglio 1892 in poi.

Per gli impiegati della prima categoria si farà l'operazione finanziaria quale ve l'ho annunciata, cioè ripartendo in un numero fisso di 30 annualità uguali la somma che lo Stato dovrebbe pagare, in una serie di annualità degradanti, per questi debiti vitalizi che, secondo i calcoli statistici, si estingueranno in 58 anni, e pagando queste 30 annualità fisse ad un istituto che si assuma il carico delle pensioni agli impiegati della prima categoria.

La cifra preventivata nel bilancio 1892-93 in base alla somma pagata l'anno scorso e alla annualità media di aumento delle pensioni, era di 73 (settantatre) milioni circa comprese le 900.000 lire dei riassoldati con premio fino al 1883 le cui pensioni erano pagate, fino all'anno scorso, fuori bilancio dalla Cassa depositi e prestiti liquidatrice della abolita cassa militare.

L'anno scorso lo Stato pagò per le pensioni circa 68 (sessantotto) milioni - su questi, nell'esercizio in corso, realizzerà una notevole economia.

Poiché precisando le cifre che vi diedi l'altra volta all'incirca, lo Stato, facendo l'operazione su queste pensioni ormai liquidate al 30 giugno '92, invece di pagare 68 milioni come l'anno scorso, pagherà la prima delle annualità fisse stabilite in 36 (trentasei) milioni realizzando così una economia di 32 (trentadue) milioni.

Ma questa cifra di 68 milioni verrebbe durante l'anno, a diminuirsi per l'annuale spegnersi delle pensioni, così l'economia sarà soltanto di 28 milioni - secondo i calcoli fatti al Ministero - e così di seguito l'economia verrà ogni anno a diminuire fino a che nell'esercizio 1903-1904 l'annualità fissa di 36 milioni supererà la somma che per le pensioni esistenti al 30 giugno '92 lo Stato in quell'esercizio dovrebbe pagare se non facesse ora l'operazione.

È appunto in quell'anno che l'istituto che si assume il carico delle pensioni comincerà a riguardare i denari sborsati in più dal 92-93 in poi.

Tale guadagno, continuando lo spegnersi delle pensioni, pur rimanendo fissa l'annualità di 36 milioni, si farà sempre maggiore fino all'esercizio 1921-22 nel quale lo Stato pagherà l'ultima rata, e sarà tale da compensare, combinato con gli interessi, anche la spesa che l'istituto dovrà seguitare ad incontrare annualmente fino al completo esaurirsi delle pensioni, cioè, secondo la media del Ministero, fino al 1950-1960.

Tutto questo dunque per gli impiegati della prima categoria, per quelli, cioè, la cui pensione era già liquidata al 30 giugno e che portarono, come dissi, un carico allo Stato di circa 68 milioni.

L'Istituto con il quale il Ministero ha combinata l'operazione è la Cassa depositi e prestiti, perché così fa più facile combinarla essendo tolta di mezzo la speculazione privata, e perché essendo una operazione che corre un alea (data l'eventualità che le pensioni si estinguano in un periodo di anni inferiore ai 58 o se ne estinguano molte più nei primi anni che negli ultimi) il guadagno che da tale operazione potesse risultare alla Cassa ritorna allo Stato, essendoché gli utili della Cassa vanno, per legge, in parte a suo incremento e in parte a vantaggio dello Stato.

L'economia ottenuta in questa operazione è,

di 32 milioni per quest'anno finanziario e non di 39 come parrebbe secondo la cifra preventivata, come ho detto più sopra, in 73 milioni, perché l'economia ha luogo sulla somma effettivamente pagata l'anno scorso e che si sarebbe dovuta ripagare - salvo la naturale diminuzione per lo spegnersi annuale delle pensioni - e alla quale nel preventivo furono aggiunti cinque milioni di annualità media di aumento.

Poiché questa media annuale di aumento resta ugualmente a carico dello Stato perché - come si capisce facilmente - esso deve pagare le pensioni che si accendono a principiare dal 1° luglio 1892 per il collocamento a riposo degli impiegati appartenenti alla II. categoria e cioè già in servizio al 30 giugno 1892.

A questi impiegati infatti lo Stato dovrà pagare le pensioni con il bilancio generale e si calcola che il carico di tali pensioni sarà di 5 milioni ogni anno.

Veramente la cifra di aumento avuta per le pensioni nell'esercizio passato (91-92) fu di oltre 6 milioni e mezzo e tale, poco meno, fu negli ultimi anni. Ma il Ministero spera che tale cifra negli esercizi venturi, a cominciare dal 92-93, non sia che di 5 milioni perché ha già apparecchiato alcune speciali disposizioni di legge che frenino la facilità della domanda e della concessione della pensione verificatasi negli ultimi anni. Se tali disposizioni otterranno l'effetto che il Governo crede fermamente devano ottenere, la cifra di aumento annuo non sarà che di 5 milioni circa.

Per i primi anni questi 5 milioni saranno tutti di aumento poi, cominciando naturalmente a spegnersi le pensioni, la cifra di aumento non sarà rappresentata che dalla differenza fra la cifra delle pensioni che si accendono e quella delle pensioni che si spengono. Ma, sebbene in proporzioni sempre minori, vi sarà sempre aumento fino a che la maggior parte degli impiegati della II. categoria non sieno andati in pensione - ci sarà poi un periodo in cui forse l'aumento per l'accendersi e la diminuzione per lo spegnersi delle pensioni equilibreranno, ma quando tutti gli impiegati della II. categoria saranno andati in pensione, allora le pensioni cominceranno a diminuire sempre più senza che ne sopravvengano di nuove, grazie alla nuova Cassa pensioni - di cui parlerò subito - che si istituisce per gli impiegati della III. categoria.

Il massimo a cui si potrà giungere con queste pensioni agli impiegati della seconda categoria sarà da 70 ad 80 milioni circa, secondo la quantità delle pensioni che si spegneranno,

gli obblighi di accompagnarla, di portarla in società, per darsi ad altre occupazioni.

Alla duchessa la vita di famiglia non era costata gran sacrificio.

Olimpia era nata alcuni anni dopo che ella aveva sposato il duca, benché bellissimo uomo, aveva quando la condusse in moglie più di quarant'anni.

Essa, allorché sposava il duca, non era mai uscita di sotto gli occhi della madre; una madre tenera, ma severa.

Le due sorelle erano state educate in casa come in un chiostro: non erano mai state condotte a un teatro; sin dall'età della ragione, avevano sempre avuto le loro camere accanto a quella della contessa Mariolla. Quando non attendevano alle lezioni, agli studi, alle preghiere in comune, cucivano, lavoravano nei poveri.

Non mai una donzella era stata consegnata a un marito più pura, più ignara, della giovine Maria.

Il duca dovea facilmente ispirare, con la sua grazia, il suo uso del mondo, la sua autorità fra gli eleganti, le sue grandi maniere, un amore appassionato, misto d'una certa riverenza in creatura sì gentile: era il liberatore, che l'avea tolta, allargando e illuminando gli orizzonti della già cupa vita di lei, a una soggezione, di cui non avea pensato, nella mitezza del suo animo, a lagnarsi, di cui anzi si ricordava come d'un bene.

Il duca dovea facilmente riuscire a dominarla, a farsene una schiava cieca, o almeno un'amica devota ad ogni costo, in specie mentre la trattava con tanta squisitezza di

e tale massimo sarà raggiunto appunto in circa 30 anni quando cesseranno le annualità fisse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti, e allora appunto che il bilancio sarà sgravato di tale somma comincerà anche ad alleggerirsi della somma formata in questi anni con il continuo accendersi delle pensioni per gli impiegati della seconda categoria.

E spiego perché, raggiunto il massimo la somma comincerà a scemare.

Per gli impiegati assunti in servizio, a partire dal 1° luglio '92 (III. categoria), viene istituita una apposita cassa pensioni autonoma, e quindi le pensioni di questi impiegati saranno una cosa a parte che non aumenterà per nulla la cifra delle pensioni di quelli della II. categoria.

La nuova cassa pensioni sarà fondata sul principio misto della mutualità e del conto personale e sarà precisamente - secondo il concetto del Ministero - una Cassa di Assicurazione obbligatoria sulla vita per gli impiegati alla quale concorrerà lo Stato.

A questa cassa tutti gli impiegati dello Stato dovranno pagare il 5 per cento del loro stipendio (a tanto ammonterà la trattenuta) e per uguale percentuale vi contribuirà lo Stato.

Anche per questa quindi lo Stato dovrà cominciare subito a pagare quest'anno il 5 per cento degli stipendi di quelli impiegati che avrà assunti in servizio dal 1° Luglio. Tale somma, però, non sarà molto grave perché, prima di tutto si faranno le possibili economie, riducendo al puro necessario il numero degli impiegati, di più perché le speciali disposizioni sopra accennate dirette a frenare le domande e le concessioni di pensioni faranno sì che si stenterà a fare dei posti fra gli anziani, e infine perché, secondo i calcoli fatti, quando pure tutti gli impiegati dello Stato saranno nuovi - cioè assunti dopo il 1° luglio - il contributo dello Stato, uguale alla trattenuta sui loro stipendi, non sarà che di 15 (quindici) milioni.

Tale Cassa pensioni sarà autonoma ma amministrata dalla Cassa depositi e prestiti.

Si domanda poi: ma la Cassa depositi e prestiti è in caso di fare l'operazione sulle pensioni vecchie e di assumersene il carico, che, come vedemmo, sarà in principio di oltre 60 milioni mentre non ne riceverà dallo Stato che 36, e, ad onta di ciò, potrà continuare a compiere le sue operazioni solite?

Il Ministero crede che e con i fondi che attualmente possiede e con il costante aumento di depositi essa potrebbe farlo, ma tuttavia ha pensato di scaricarla in parte delle sue fun-

zioni e lasciandole quelle cui è obbligata per legge - fra le quali quella dei prestiti di favore al 2 1/2 per cento a Comuni e Provincie per determinate opere pubbliche - affiderà il servizio degli altri prestiti ai comuni e provincie al tasso normale di interesse ad un istituto di credito privato esistente o da fondarsi.

Se la combinazione si faccia con un istituto vecchio o nuovo non si sa, credo però più facilmente con un istituto già esistente ma sono però per lo meno prematuri, i nomi di istituti fatti fino ad ora fra i quali il più ripetuto fu quello dell'istituto italiano di Credito Fondiario.

La ragione per cui quest'ultimo fu ripetuto con più insistenza fu ricercata in ciò che in Francia - come in altre nazioni - è il *Crédit foncier* che fa tale servizio perché sono consimili le operazioni del credito fondiario e quelle del credito, dirò così comunale e provinciale.

Infatti a questo istituto si darà facoltà di far prestiti a Comuni e Provincia per una somma superiore a dato numero di volte - probabilmente 10 - il suo capitale dandogli in pari tempo il diritto di emettere cartelle, che chiamerò comunali e provinciali, sul genere delle cartelle fondiario.

Per questo, dico, fu fatto e ripetuto il nome dell'istituto italiano di Credito fondiario ma niente c'è però ancora di stabilito sebbene non escluda che anche e specialmente con quell'istituto si sieno intavolate trattative.

Siccome poi i Comuni sono in genere cattivi pagatori, il Ministero ha intenzione di concedere all'Istituto che si assumerà di far prestiti il diritto di ipoteca non soltanto nelle sovraimposte ma anche in alcune tasse.

Questo è esattamente e particolareggiatamente il progetto di legge per la regolarizzazione della legislazione sulle pensioni: tale progetto forma il capo saldo del programma finanziario del Gabinetto.

Su di esso si estenderà specialmente la relazione ministeriale che precederà il decreto di scioglimento della Camera e a quanto su questa parte occuperà, da sola, circa due pagine della *Gazzetta Ufficiale*.

Io ho voluto, per ciò, darvene una idea con la maggiore possibile chiarezza.

I commenti a tale progetto? - Potete farli voi.

È certo però che tutto ciò, che fu in gran parte ideato, quasi interamente fatto dal più

modi, con tanta apparente docilità, quasi gli fosse a lei tenuto in tutto d'obbedienza e non aspettasse che un suo cenno per inchinarsi a ogni istante, e far il suo volere.

Quando meno se l'aspettava, la duchessa ebbe dal marito, che non avea mai visto né inquieto, né turbato, la notizia che ogni loro rincarzo era finito.

Il duca, e questo tacque alla moglie, poche ore prima di parlarle aveva sperperato in folle le ultime quindicimila lire, che rimanevano: Gran signore e gran prodigo, non faceva del denaro alcun conto, e come accade a quei che lo rassomigliano, più si vedeva stretto da penuria, più gli veniva incitamento a spese pazze.

Le ultime quindicimila lire da lui spazzate erano il residuo della dote della moglie, che egli si era pacificamente divorato, senza che la sua buona compagna pensasse, e l'abbiamo già notato, a fargli alcuna rimostranza. Nelle stesse ventiquattrore in cui le avea riscosse le avea scintuate in ostentazioni fastose, in doni; in una piccola partita di giuoco. Aveva perduto l'ultimo soldo, senza aggrottare le ciglia, senza che si oscurasse l'usata serenità del suo carattere.

I suoi atti di prodigo possono esser tutti giudicati da uno solo.

Una sera, dacché era cominciato per lui il periodo delle alternative di angustie, possedeva soltanto un cento franchi.

In casa sua non c'era più denaro; la duchessa e Olimpia non avevano da mangiare, in mezzo ai residui d'un certo fasto di cui non poteano spogliarsi, ciò che mangia una misera operaia.

E tutti e due avrebbero avuto tanto di costudimento.

Egli non se ne accorgeva o piuttosto non ci pensava. La sua vita di piaceri, di soddisfazioni, acquistata a ogni prezzo, lo stordiva; gli bastava, tornato a casa, di veder le sue due care, che sorridessero, le due martiri, anche quando non avevano mangiato, anche quando soffrivano; esse s'eran tutt' e due dedicate a un unico scopo: a serbare la felicità di quel vecchio, e alimentare la sua illusione, la vaga speranza, che lo allietava sempre, di ritornare in auge; voleano, quanto era possibile, non si privasse di nulla; era loro palese la sua indole debole, viziosa; il giorno che avesse dovuto far grandi sacrifici, pigiarsi al lavoro, sarebbe morto.

Dunque una sera il duca avea venti piastre; non era sicuro di poterne aver altre il giorno appresso e per vari anni. Se ne andò a cena in un luogo frequentatissimo. Pagò per sé, per altri; spese in vivande, in vini finissimi, in liquori, in sigari, in mancia un sedici piastre. Uscito, sentiva caso strano, un certo rimorso. Da vari giorni non avea dato un soldo a sua moglie; è vero che egli immaginava ella ne avesse sempre; come potesse averne non sapeva, nè se lo domandava; ma era un fatto, essa ne avea sempre; il suo cuore le suggeriva i mezzi di procurarsene, a poco a poco si era spogliata di tutto, fin de' ricordi più cari.

(Continua)

APPENDICE N. 21)

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

DI JARRO (G. PICCINI)

L'ultimo duca d'Alida, quello di cui ci occupiamo, avea spazzato, in molti anni, un patrimonio cospicuo. Aveva dato grandi feste alla società napoletana: avea, con la moglie, vissuto molto a Londra, a Parigi, a Nizza, a Cannes: era stato uno dei più brillanti gentiluomini nella società europea. Un bel giorno, quando ebbe finito di mangiar tutto il suo, attaccò i beni della moglie. La duchessa Maria, buona, indulgente, di carattere debolissimo verso il marito, non che difendere il proprio contro la prodigalità funesta di lui, lo vedea volentieri continuuar nella vita, che gli piaceva, serbare, malgrado gli anni, l'umor lieto, giovanile; esser felice. Lo spettacolo d'una creatura felice è sì raro, si gradito ai cuori ben fatti, che la duchessa si compiaceva nel veder il marito sì ilare, si contento, si esaltato dalla gioia del vivere.

Bisogna pur dire che il duca si era fin allora mostrato con lei il gentiluomo più perfetto. Nessuno poteva dire che la condotta di lui fosse esemplare: che si privasse di certe distrazioni; al contrario, forse ne abusava.

Ma adorava sua moglie, ne adorava la bontà, il carattere nobilissimo: sapea qual valida affezione egli avesse in lei come sostegno e conforto in ogni possibile avversità della vita. L'amava, e ciò ch'è raro anche in gentiluomini, la rispettava.

Non l'avea mai costretta a ricevere altre signore, cui egli prodigava omaggi. Anzi, non avea mai voluto nulla vi fosse di comune, all'infuori di una parte del suo affetto, tra essa e lei.

La pura ammirazione, la stima, la deferenza, ch'egli nutrivava verso la moglie non vincevano in lui le altre passioni, ma le sormontavano. Usava, tra le sue dissipazioni, ogni più delicato riguardo verso la donna, che portava sì altamente il suo nome.

Ebbero una figlia: Olimpia; ma essa nacque gracilissima.

La duchessa, ammirabile nella sua devozione materna, si consacrò tutta alle cure per rafforzare la sua piccina.

Con un vero miracolo d'amore era riuscita a conservarla sino a quell'età, contro ogni speranza e i medici ora le assicuravano essere riuscito inutile, o almeno non abbastanza efficace il suo lungo lavoro.

Per vari anni essa si era chiusa in casa con la figliuola, non volendola abbandonare a mani mercenarie. E il duca avea profittato di quel tempo a cui la moglie lo scioglieva da-

simpatico del Sottosegretario di Stato, dall'on. Fagioli è un ingegnoso espediente.

Esso sarà utile per i primi anni ma verrà un momento - e precisamente da qui a poco più che 20 anni che lo Stato dovrà pagare la somma fissa per le pensioni vecchie, la somma per le pensioni degli impiegati già in servizio al 30 giugno 92, e la quota di contribuzione alla nuova Cassa pensioni, le quali tre somme unite assieme daranno una cifra totale molto e molto forte.

Ma bisogna considerare che fortissimo - e costantemente fortissimo - diverrebbe, continuando nel sistema seguito fin qui, il carico delle pensioni. Bisogna considerare ancora che questi primi anni di forte diminuzione della spesa saranno utili al bilancio e quindi alla economia nazionale, che rifiorendo - come è sperabile - potrà in 20 anni sopportare nel bilancio dello Stato una forte spesa per le pensioni. Bisogna considerare ancora che da qui a 30 anni saranno finite le annualità fisse, cominceranno a diminuire le pensioni che si accendono dal 1° luglio 92 e un po' alla volta - calcolando sulla media di 58 anni per l'amortamento delle pensioni, da qui a 80 anni poco più lo Stato non dovrà pagare che 15 milioni annui di contributo alla cassa pensioni.

Da tale operazione e da tale riorganizzazione del servizio delle pensioni avremo quindi un utile immediato e un utile a lunga scadenza.

Il primo, se sarà coordinato con altri provvedimenti e con altre organiche riduzioni di spesa, sarà certo utilissimo.

E quanto al secondo quando io penso che fino ad ora la nostra politica economica si è sempre ispirata al concetto di far pagare ai posteri le nostre pazzie io credo che non si possa non lodare un progetto che appunto questi posteri, e non i più tardi, avrà effetto di alleviare.

G. S.

## LA RELAZIONE GIOLITTI

La « Gazzetta Piemontese » che si crede organo autorizzato del ministro Giolitti ha da Roma:

« Stamano Giolitti ha abbozzato le linee principali su cui dev' essere scritta la relazione che precederà il decreto di scioglimento e che costituirà il programma elettorale del Governo.

« Tale relazione spiegherà le ragioni dello scioglimento della Camera e l'opportunità di invocare il giudizio del paese.

« Esporrà come lo svolgimento di un programma leale democratico richieda anzitutto un buon assetto finanziario, e il pareggio sicuro dei bilanci per il presente e per l'avvenire, cosicché i contribuenti abbiano la sicurezza di non essere ulteriormente gravati, pur rendendosi solido e forte il bilancio dello Stato.

« Seguirà una larga esposizione delle condizioni della finanza e del modo con cui provvedere allo stato presente.

« Si accenneranno le riforme nella legislazione sulle pensioni imposte dall'ultimo articolo della legge 7 aprile 1880, il quale abolendo la Cassa Pensioni creata nel 1881, prescriveva che entro il 1891 il Governo del Re dovesse presentare un disegno di legge per la riforma della legislazione sulle pensioni.

« Esporrà il concetto della futura Cassa delle pensioni, nonché del nuovo Istituto per i prestiti comunali e provinciali.

« Dopo la parte finanziaria, la relazione accennerà brevemente alla politica interna ed estera.

« Indi esporrà le nuove riforme sull'istruzione dei giudizi penali e civili, nei lavori pubblici, nell'agricoltura e nel commercio, sulla colonizzazione e sul dissodamento dei terreni incolti, nonché altri progetti da presentarsi in seguito.

« Il programma ministeriale accennerà al desiderio e al proponimento che si svolgano i principi democratici, in modo che, ottenuto l'assetto delle finanze, si trasformi la legislazione tributaria e si promuovano alcune parti della legislazione sociale, che oramai sono indispensabili ed urgenti.

« Il Ministero invoca che alle proprie idee gli oppositori contrappongano altre idee precise e concrete, in base alle quali possano delinearsi la Maggioranza e l'Opposizione, promuovendo così un'utile discussione nell'interesse e per il bene del Paese, che deve essere nel desiderio e nel sentimento di tutti.

« Da questo programma del Ministero, in cui concordano in perfetta armonia tutti i membri del Gabinetto, risulta uno svolgimento più ampio e più preciso dei concetti che furono sempre propugnati da Giolitti nei precedenti suoi discorsi di deputato e di Ministro.

« Questo abbozzo, cogli appunti speciali compilati dal Ministero del Tesoro, sarà oggi trasmesso a Martini per la redazione ufficiale.

« Martini, spera di poter redigere la relazione entro la corr. settimana. Indi si terrà nuovamente Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva di essa.

« E quindi Giolitti porterà a Monza la relazione ed il relativo decreto per la firma reale. »

## GIORNO PER GIORNO

È facile immaginare che il discorso dell'on. Colombo, di cui abbiamo riportato ieri un largo sunto, è oggetto di svariati commenti a Milano non solo e in Lombardia, ma nella Capitale non che in tutti i collegi del Regno.

Forse un quadro a tinte così oscure della situazione finanziaria non era mai stato fatto, ed è tanto più impressionante quanto è più difficile contestarlo nelle sue risultanze.

Disse benissimo l'oratore che in Italia la questione della finanza prevale a tutte le altre in questo momento; e quando si pensi soltanto a questo: che quasi la metà (!) della cifra dell'entrata deve impiegarsi nell'interesse del debito, e che di quanto rimane, 200 milioni sono di spese di riscossione per l'esercizio, è facile immaginarsi che i piccoli espedienti suggeriti non sono che pannicelli caldi sopra una piaga cancerosa.

Ci vuole ben altro! La conclusione dell'on. Colombo, parlando delle spese militari, è questa, che se l'Europa non rinsavisce, dobbiamo rinsavir noi: dobbiamo, in una parola, dare alla politica un indirizzo diverso.

Non sappiamo come si possano oppugnare i ragionamenti dell'ex-ministro: è certo che il suo discorso sarà uno dei punti di partenza della lotta, che ormai è incamminata per la scelta dei nuovi candidati.

Ha fatto nel pubblico una certa impressione la notizia che il Procuratore Generale di Catanzaro domandò la cancellazione di seicentotantasette analfabeti che erano stati compresi nella lista elettorale del Comune di Filadelfia.

La cosa irregolarissima per se stessa della iscrizione fra gli elettori di chi manca di uno dei requisiti essenziali fissati dalla legge, acquista maggiore gravità dall'estensione dell'abuso ad un numero così grande d'individui.

Si domanda naturalmente: come va che solo l'autorità giudiziaria se ne sia accorta, e che le autorità amministrative quelle incaricate della compilazione delle liste non abbiano prodotto da sé?

Non è ad esse che risale la responsabilità dell'errore, o della colpa di corruzione, se corruzione c'è?

Vogliamo sperare che sarà fatta luce piena su questo argomento, e che le autorità comunali di Filadelfia saranno chiamate a render conto del loro operato.

Se in questo caso l'autorità giudiziaria non fosse intervenuta colla sua vigilanza e colla sua rettitudine, si deduce facilmente che l'abuso sarebbe passato a vantaggio di Tizio e di Caio: e chi sa quanti casi consimili servono ad adulterare la sincerità dell'urna?

La politica estera nulla offre oggi d'interessante, se non fosse la dichiarazione fatta dal ministro della guerra alla delegazione ungherese che la situazione in Europa esige da tutti di applicare tutte le forze!!

Ciò non impedirà di affermare che la pace del mondo è assicurata!?

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Si conferma la notizia della vittoria dei francesi nel Dahomey il 4 ottobre. Si attende la notizia dell'entrata dei francesi nella capitale di Abomey.

Sembra che il Re Behanzin, che iniziò la fuga, avesse 10 cannoni Krupp, forniti da mercanti francesi.

Coi fucili a tiro rapido i francesi fecero strage dei dahomei prima che questi potessero rispondere: ma si ritiene che il numero dei morti sia inferiore ai 2000 come si annunciava.

I francesi morti sono 3, i feriti 32.

PARIGI, 3. — Il presidente Carnot accompagnato dal ministro Ricard e partito stamane per Lilla per assistervi alle feste centenarie della levata dell'assedio.

Carnot vi è arrivato alle 2.30 pom. ricevuto alla stazione dalle autorità e da una folla enorme, che si accalava nei pressi della stazione e lungo il percorso, acclamandolo vivamente.

Vi furono alcune grida, che chiesero amnistia a favore del socialista Culin, soffocate dalle acclamazioni.

La città era manifestamente pavesata, a malgrado della pioggia.

Il Presidente Carnot, dopo d'aver assistito acclamatosissimo alla corimonia dinanzi al monumento commemorativo della levata dell'assedio nel 1792, si recò alla prefettura, ove ricevette l'invitato belga, venuto a salutarlo a nome del Re Leopoldo.

L'intervista fu cordialissima. Poscia ebbe luogo il ricevimento dei corpi costituiti.

— Si ha da Tangeri che il governatore Lacharpe, che si rifiutò di rendere al ministro di Francia D'Aubigny gli onori d'uso, si è recato a Fez per ordine del sultano onde fare a D'Aubigny pubblici scuse.

Il Sultano ricevette D'Aubigny alle ore 5 e 19 e gli fece cordiate accoglienza.

PARIGI, 8. — Ieri a Parigi vi furono 9 casi di colera e un decesso, e nei dintorni 11 casi e sei decessi.

MARSIGLIA, 8. — Vi furono alcuni decessi sospetti nei giorni scorsi. Lo stato sanitario generale di Marsiglia non ha però cessato di essere eccellente. Credesi che non si tratti di colera; nondimeno le autorità raddoppiano di vigilanza e fanno procedere a serie ispezioni in caso sospetto.

BUDAPEST, 8. — La Commissione sanitaria decise di chiedere da oggi tutte le scuole pubbliche e private della capitale.

— La scorsa notte avvennero gravi disordini in occasione della disinfezione della biancheria infetta.

La folla voleva impedire tale operazione prescritta dall'autorità e la polizia dovette usare le armi, e disperdere i tumultuanti, fra i quali uno fu gravemente ferito e molti altri leggermente.

— Da oggi i corsi universitari e la scuola politecnica furono provvisoriamente sospesi. Il numero dei medici è insufficiente ai bisogni della presente epidemia.

ORACOVIA, 8. — Nella notte dal 7 all'8 non vi fu nessun caso e nessun decesso di colera: da due giorni nessun caso e nessun decesso neppure a Podgorze: a Darie vi fu un solo decesso.

## LO STATO IRRESPONSABILE

Da diverso tempo si va accentuando nella nostra giurisprudenza una tendenza ad aggravare la mano sui cosiddetti responsabili civili. Se il vostro domestico, mentre lo mandate ad eseguire una commissione commette un fatto dannoso a terzi, se il vostro cocchiere, ubriaco, mena una scudiscia ad un passante, voi sarete immancabilmente tenuto a risarcire, fino all'ultimo centesimo del danno vero o fantastico così arrecato. E che dire delle responsabilità che pesano sugli intraprenditori di opere?

Ma lo Stato che impone questa legge (giustissima per altro) ai privati, quando si tratta di applicarla a se stesso, cerca in tutti i modi di eluderla. La teoria della responsabilità dello Stato per i delitti e quasi delitti commessi dai suoi impiegati nello esercizio delle proprie funzioni, è tuttora molto incerta, e le avventure errarie e tutti coloro che subiscono le influenze oratorie fanno sforzi sovrumani per limitare in tutti i modi la responsabilità dello Stato.

Ed il peggio è che, poco per volta, cominciano ad entrare nell'orbita del privilegio governativo anche le grandi società ferroviarie, le quali riescono anch'esse a trovar modo di esimersi dalla responsabilità dei frequenti disastri cagionati dall'inesperienza o negligenza dei loro impiegati.

Questa posizione privilegiata creata al Governo ed alle grandi istituzioni che sono più prossime all'orbita governativa, è un deplorabile sintomo dello scarso sentimento giuridico che abbiamo in Italia. Il fare un uguale trattamento al patrimonio dello Stato ed a quello del cittadino è presso di noi un'idea, che difficilmente attecchisce.

Questo non è segno di forza nello Stato, ma di debolezza, di poca fiducia nel retto funzionamento dei pubblici servizi, sì che si teme che da un momento all'altro di pubblico erario possa essere travolto in una rovina dagli errori dei pubblici ufficiali.

La Prussia, che è un paese eminentemente statolatra, segue in questa materia principi affatto apposti ai nostri. Ivi la responsabilità dello Stato è sanzionata da apposita legge, non solamente per i danni cagionati dai pubblici funzionari, ma anche per quelli che avrebbero dovuto essere evitati da questi e non lo furono, come accade nei danni cagionati da pubblici tumulti.

Queste considerazioni ci sono suggerite dal triste fatto accaduto ieri a Gaeta - dove, durante il tiro a segno che si faceva sulla nave Italia, è deviato un colpo che ha ferito, forse mortalmente, un povero diavolo che si trovava in una batteria lì vicino - e dai commenti animatissimi che leggiamo nella Lombardia a proposito di un simile fatto accaduto giorni sono al poligono di Vanda dei Trodi, dove un proiettile di cannone devì e andò a colpire il contadino Antonio Careasio riducendolo in cento pezzi.

Egli lasciò la moglie, Antonia Chiara, con una niadita di bambini nella miseria.

La infelice vedova iniziò causa civile contro l'amministrazione della Guerra.

Nel lungo dibattuto l'amministrazione sostenne trattarsi di forza maggiore.

Il tribunale ammise le prove per stabilire l'entità dei danni e frattanto accordò alla vedova, con sentenza esecutoria L. 1500 di provvisoria.

Allora l'avvocato della vedova si rivolse al Ministero della Guerra.

Il Ministero rispose che, se prima la sentenza non fosse passata in giudicato, lo Stato non avrebbe pagato un soldo, malgrado che la

sentenza di prima istanza fosse già provvisoriamente esecutiva. Cosicché si contrasta in tutti i modi alla vedova disgraziata il diritto al risarcimento!

Ora, noi vogliamo sperare che pel fatto di Gaeta non si segua lo stesso sistema, e venga subito caritatevolmente risarcito il danno prodotto dal ferimento del disgraziato Erasmo Parrascandolo.

Lo Stato moderno dà ai privati l'esempio già abbastanza immorale di vivere sui debiti che non si pagano mai e che si chiamano pomposamente il Gran libro del Debito Pubblico.

Lo Stato ed i comuni danno ogni giorno l'esempio anche più immorale di sottrarsi con ogni sorta di tergiversazioni e di privilegi al pagamento dei loro debiti, mentre esigono con tanta ferocia le tasse dai disgraziati contribuenti.

Avremo un credito contro una pubblica amministrazione è oggi, in Italia, una vera disgrazia.

Ora perchè mai quello Stato che spende con tanta indifferenza migliaia di lire per un colpo di cannone, deve rifiutarsi a pagare questi danari, quando essi rappresentano il prezzo della carne umana macellata per questi colpi di cannone o di fucile che siano?

Noi ci auguriamo che la immorale causa contro la povera vedova di Torino cessi subito e che quella sventurata sia pagata del sangue di suo marito, che il disgraziato di Gaeta sopravviva, e sia soccorso dal Governo, che deve mostrarsi, nello stendere una mano al soccorso degli infelici, almeno una volta, ugualmente sollecito che nello stendere la mano alla esazione dei tributi.

(Dal Mattino)

J. BLÜMCHEN.

## GLI ACCORDI fra Rudini e Nicotera

Un telegramma ci segnalava mercoledì un trafiletto dell'Opinione riguardante i rapporti fra Rudini e Nicotera e diretto a smentire le voci di un accordo fra i due uomini politici in vista delle imminenti elezioni.

Ecco ora nella sua integrità ciò che scrive l'Opinione:

« Il Torneo raccoglie e vuole accreditare, un'altra volta, e non ci preme indagare il perchè, notizie come le seguenti: che, in occasione della venuta a Roma dell'on. Nicotera, sono stati ripetuti insistentemente i tentativi per un accordo tra lui e l'Opposizione di Destra; che le pratiche si sono chiuse con un lungo colloquio tra l'on. Di Rudini e l'on. Nicotera, in casa di quest'ultimo; che sarebbe stata chiarita e determinata l'impossibilità, per l'on. Nicotera ed i suoi amici, di adottare la stessa linea di condotta nella imminente lotta elettorale, e molto meno di costituire, come vagheggiava l'on. Chimiri, un Comitato con spiccato programma politico, ecc.

« Ora la verità assoluta è questa: che l'on. Nicotera, venuto a Roma, visitò l'on. Di Rudini e l'on. Di Rudini rese la visita separandosi entrambi con quella reciproca stima e cordialità onde furono sempre improntati i loro rapporti; che l'accordo politico dal quale uscì il Gabinetto del febbraio 1891 finì con la fine del Gabinetto stesso; che dal 5 maggio ultimo, ciascuno dei due uomini politici riprese piena ed intera la sua libertà di azione; che, infine non si è mai avuto il pensiero, nonchè avanzata o discussa la proposta, di costituire un Comitato comune per dirigere la campagna elettorale. »

Ora, secondo ci risulta da nostre informazioni, sta in fatto che l'on. Di Rudini e l'on. Nicotera, venuto a trovarsi parecchie volte insieme.

Senonchè Rudini espresse il pensiero che la parte moderata della Deputazione settentrionale non volesse saperne di un colore di sinistra qual è quello di Nicotera. In pari tempo comprese che nella Deputazione meridionale non era il caso di venir a parlare della Destra.

Così si sarebbero accordati nel dissimulare qualsiasi intesa fra loro e nel mostrare l'indipendenza dell'uno dell'altro, allo scopo di ottenere, nelle prossime votazioni, un maggior numero di aderenti: salvo poi, ad elezioni finite, il tentare una nuova coalizione fra i loro due gruppi e così combattere insieme il Ministero.

## Cronaca del Regno

Roma, 7. — Il Ministero dell'istruzione ha acquistato nella Galleria d'Arte Moderna, per 9000 lire, il gruppo in bronzo dello scultore Ciferriello « Cristo e Maddalena. »

Torino, 7. — L'attache militare dell'ambasciata germanica a Roma tenente colonnello Von Enlgbraht visitò ieri l'accampamento della divisione della milizia concretata a S. Maurizio.

Dopo la visita, egli si congratulò vivamente col comandante della divisione generale Orero.

— Il conte Nigra che era venuto da qualche giorno in Piemonte per salutare vecchi amici, ripartì oggi per Milano.

Il Tribunale militare ha condannato oggi ad un anno di carcere militare il frate domenicano Pio Boggiani di 29 anni, che nel 1885 disertò dal distretto di Torino. Egli si era tassò costituito dicendo che aveva disertato perchè i commilitoni lo beffeggiavano.

Firenze, 7. — Oggi il guardia comunale Parentini che uccise la moglie, l'amante di lei e ferì la suocera (V. Corriere del 4-5 corrente) fu condannato a cinque anni di reclusione.

Napoli, 7. — Oggi, dopo che il Sindaco ebbe accettato di rimanere al suo posto, il Consiglio ha proceduto alla ricostituzione della Giunta sostituendo cinque assessori [soltanto coi nomi di Nardi, Vetro, Summonte, Spiriti, Margiulo scelti tutti dalla stessa antica maggioranza. Sicchè la minoranza clericale resta cerniera opposizione.

## OMNIBUS DI NOTIZIE

Il progetto dell'on. Grimaldi, circa le pensioni non altererà menomamente i diritti acquisiti dagli attuali pensionati, i quali naturalmente restano esclusi dalla nuova legge.

× Si smentisce la voce che il principe di Napoli si recherebbe a Massaua. L'incrociatore Savoia, che doveva trasportarlo colà, passò in disarmo a Spezia.

× A Castion (Treviso) si sviluppava un terribile incendio nell'agenzia dei Padri Armeni. Tutto andò distrutto. Il danno è calcolato a trecentomila lire. Il solo fabbricato è assicurato per centomila circa.

× Le ultime notizie dei giornali italiani sulla vendemmia, segnalano un raccolto di gran lunga superiore a quello previsto. In alcune regioni del mezzogiorno deplorasi la mancanza di recipienti. Il vino è dappertutto di ottima qualità.

× Presso Monreale (Palermo) i fratelli Antonio, Saverio, Dimitri assassinarono il loro cugino Giuseppe Dimitri, che rincasava insieme con sua moglie, che avrebbero pure uccisa se non fossero accorsi i vicini. Il motivo dell'assassinio sta in litigi e dissidi per acque irrigue e per la delimitazione delle rispettive proprietà.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Camposampiero, 8. — (A. S.) — Da parecchi giorni trovasi tra noi un circo estere, nel quale tutto le sere si dà una rappresentazione che riesce sempre varia ed attraente.

Il pubblico vi accorre numeroso ed applaude gli artisti per la precisione con cui vengono eseguiti alcuni esercizi.

Sono poi ammirate in modo speciale due giovani, le quali, oltre di essere esperte nell'arte loro, possiedono il dono naturale di una rara bellezza.

Direttore e proprietario di tale circo è il sig. Zamperla Emilio, al quale desidero buoni affari in tutto e per tutto.

## CRONACA DELLA CITTA

Solferino e S. Martino

Ieri nella propria sala al Museo, la Società di Solferino e S. Martino tenne la propria Assemblea.

La Direzione, in una breve relazione, diede conto ai soci di tutto il lavoro fatto dal 1887 ad oggi, e seguì tutte le pratiche fatte per raccogliere le somme occorrenti.

Disse che la Torre si può dire finita, e che spera di poterla inaugurare presto.

Quindi i Censori lessero la loro relazione sulla gestione 1887-1891 proponendo il seguente ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

« I soci di Solferino e S. Martino riuniti in Assemblea, udita la Relazione del Consiglio di Direzione e quello del Sindaco, plaudendo alla imponente patriottica opera della Presidenza del Consiglio, per la quale affermano che i nomi di quegli egregi che costituiscono quella Rappresentanza merita di essere iscritti tra i benemeriti della Patria »

« deliberano »

« di approvare i conti dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891 che si riassumono sulle seguenti cifre: »

Entrata . . . . . L. 292262.66  
Uscita . . . . . » 281871.18

Rimanenza L. 10391.48

L'Assemblea quindi, su proposta della Direzione, nomina il cav. Tarsillo Barberis soprintendente degli Ossari e delle Torri di Solferino e S. Martino.

Procedutosi alla nomina dei membri della Direzione, vengono riconfermati all'unanimità gli uscenti che sono:

Breda comm. V. E. - De Vecchi comm. Ezio

- Maluta comm. Carlo - Fagnoli cav. Carlo - Legnazzi comm. E. N. - Cadorna conte comm. Raffaele - Camuzzone comm. Giulio - Morra di Laviano conte Roberto - Frizzarin comm. Federico - Brenta cav. Comolano - Marchiori comm. Giuseppe - Pastore comm. Angelo - Thaon di Revel comm. Genova - Torre comm. Federico - Arrivabene comm. Silvio - Torelli conte Bernardo - Pelloux S. E. Luigi; ed a Censori vengono pure riconfermati all'unanimità il barone Luigi Bertolini - Rocchetti cav. Paolo.

**L'operazione sulle pensioni.**  
Ritorniamo l'attenzione dei lettori sulla importantissima lettera da Roma, che pubblichiamo in prima pagina.

**Feste Galleiane.**  
La signora contessa Cia Giusti-Cittadella ci invia L. 20 (venti) per le feste galleiane. Passeremo domani questa somma al Comitato ordinatore.

**Cose militari.**  
Questa mattina alle ore 8 nei cortili interni della caserma S. Giustina gli ufficiali nuovi promossi prestarono il solito giuramento. La cerimonia fu compiuta alla presenza dei comandanti dei reggimenti, al suono della marcia reale. Dopo finita la festa i nuovi promossi offerirono un rinfresco ai loro compagni.

**Per l'apertura del Verdi.**  
Ci giunge dal Comitato per «La Cassa di Beneficenza Universitaria» una lettera, che ben volentieri pubblichiamo, anche perchè essa informa, senza un nostro minuto resoconto, sull'esito dell'Assemblea tenuta ieri dai palchettisti del teatro Verdi. Non possiamo però dar corso a questa comunicazione, senza osservare un fatto spiacevole assai, vale a dire l'apertura d'un concorso per gli spettacoli della prossima stagione. Sembra frattanto a noi - e questa sarà l'opinione generale - che la società del Verdi dovesse usare un qualche riguardo al Comitato universitario, il quale con vero interessamento aveva ormai studiato il suo progetto.

Che se circostanze, che noi non vogliamo indagare hanno impedito ai palchettisti del Verdi di accordare il sussidio domandato, ciò non pertanto essi potevano e dovevano alla stretta dei conti assegnare quella somma, qualunque fosse la misura, al Comitato universitario. Siamo certi però che a questo soltanto spetterà l'onore dell'apertura del Verdi, anche perchè - la ragione sembra quasi uno scherzo - nessun impresario colla somma destinata, ammessa pure il concorso del Comune, potrebbe dare uno spettacolo degno di Padova e della solenne occasione di queste feste.

Si noti poi - e questa vale per ogni ragione - che un impresario studia sempre ed attiva una speculazione, mentre il Comitato aveva lo scopo sacrosanto della beneficenza. Per dire tutta la verità con franchezza, aggrungeremo che migliore occasione di questa non si potrebbe avere e per la serietà delle proposte e per la garanzia ch'esse avevano in un nome sotto ad esse segnato, ben noto per l'esito ottenuto nella stagione di quaresima del 1892.

Dopo di ciò ecco la lettera:  
**PRIMO SIG. DIRETTORE del Giornale IL COMUNE.**  
La Commissione Amministrativa della Cassa di Beneficenza aveva presentato un progetto di spettacolo al Verdi (stagione da 3 dicembre a tutto carnevale) colle opere: *Cavalleria Rusticana*, *Birichino*, *Mignon*, *A Canariggio* (scelta al concorso Sonzogno) più un'altra da scegliersi fra *Aida*, *Gioconda*, *Africana*, e da ultimo una nuovissima di ben noto autore.

Peraltro la deliberazione dell'assemblea che stabiliva di dare soltanto L. 15.000 se il Municipio vi concorresse con una dote di L. 10.000 obbliga codesta sottoscritta amministrazione a ritirare il progetto tanto più che la Società aprì il concorso con altri impresari. Felice poi di aver cooperato e di essere già stato la causa dell'apertura del teatro, pubblicamente dichiara che si riserva di presentarsi al concorso con altra proposta modificata in relazione alla somma che si accorda, mantenendo sempre il deliberato di devolvere a beneficio degli studenti poveri tutti gli eventuali utili della stagione.

Con perfetta stima  
**Il Comitato.**

**Ci siamo!**  
Le perturbazioni atmosferiche l'altr'ieri annunciate si sono date convegno da noi ma a quanto pare anno fatto accendere la stufa.....  
Lo sciocco ha il sopravvento malgrado l'abbondante pioggia dell'altra sera stamane le nubi permettono un tisco raggio sole; almeno ne fessimo liberati!  
E giacchè parliamo delle cose di lassù ci giunge a proposito notizia di un fenomeno celeste, un po' strano, che si è verificato l'altra notte.  
Ad un tratto, nel cielo latteo per le nubi illuminate dalla luna, sono apparsi due grandi cerchi concentrici, uno più largo e

più debole, l'altro più intenso e più piccolo, che sono stati visibili qualche minuto indi gradatamente sono scomparsi.  
Il fenomeno si chiama *alone lunare* ed è assai frequente nei paesi nordici.

**Beneficenza.**  
Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Camerini-Rossi porge alla Spettabile Ditta fratelli Branca di Milano i più vivi ringraziamenti pel dono di 12 bottiglie del rinomato Fernet-Branca, fatto al suddetto Istituto.

**Anche i biglietti falsi da 100 lire.**  
Leggiamo nei giornali Torinesi: Sappiamo che due individui decentemente vestiti - ma che possono a piacimento mutarsi d'abito, come si capisce, in peggio od in meglio - vanno in giro nei negozi chiedendo per favore che lor si cambi in biglietti di minor taglio un biglietto di lire cento, il quale poi è falso!

A questi chiari di luna il cambiare non è facile, ma qualche volta per caso può avvenire e magari - per un altro caso - più facilmente a chi dà biglietti falsi che non a chi li dà buoni.  
La Questura, già avvertita, vigila; ma frattanto stiano in guardia cambiavalute, negozianti e bottegai!

Si noti che i due individui parlano francese o in patois francese.  
**Musica di Ponte di Brenta.**  
Per le vie principali della città stamane è passata suonando la Musica di Ponte di Brenta, che si reca a Monselice per una gita della quale parlava una nostra corrispondenza di ieri.

**Ai discorsi.**  
Ieri per questioni d'ordinamenti nel nostro Istituto Cittadino dei discorsi avvenne una piccola sommossa fra i corrigendi.  
I caporioni furono immediatamente passati alla cella.

**Cambiamento di Studio.**  
Gli ingegneri Ongaro e Vezzi ci pregano di avvertire d'aver trasportato il loro studio da Via Maggiore Palazzo De Zigno in Via S. Fermo al C. N. 1154.

**Monte di Pietà di Padova.**  
Si partecipa che nei giorni 14 e 15 del corrente mese avrà luogo in questo Istituto la esposizione degli effetti preziosi e dei seguenti non preziosi: rami, macchine da cucire, strumenti musicali, biancheria, tele, stoffe, scarpe.

**Chiasso a Codalunga.**  
In vicolo I. Codalunga ieri sera alle 8 1/2 vi fu gran chiasso.  
Una donna sgobbava e batteva la propria figliuola, perchè questa s'è messa in testa di far all'amore con un giovinotto che alla madre non piace.  
Ma la ragazza, ad onta che fosse in mezzo a due fuochi, perchè alla vecchia s'era unita anche una seconda figliuola, non si impaurì, prese la corsa, e via.

Ora a casa l'hanno ancora a rivedere.  
Dove sarà andata?

**Libro nero.**  
Dal libro nero della P. S. rileviamo: Per il fatto di Marendole trovasi sotto processo, con Visentin Antonio, 15 compagni di lui, 11 arrestati e 4 latitanti.  
- A Teolo trovasi sotto processo certo S. V. responsabile di avere denunziato essergli stati derubati due cesti di fichi, mentre il furto, a quanto risulta, non è avvenuto.  
- Ad Ospedaletto Euganeo verso le ore 1 ant., due individui sconosciuti, dall'apparente età di anni 40, fermarono per via poco lungi dall'abitato, a scopo di rapina il fruttivendolo Pescarolo Giuseppe; ma visto che esso non possedeva che pochi centesimi, non gli fecero alcun male e lasciandogli anche i detti centesimi, separandosi da lui.  
- A Cinto Euganeo verso le 1 ant., impegnati rissa per futilissimo motivo fra Albertin Fortunato e P. Giovanni, questi con pugni causò a quello in viso lesioni sanabili in giorni 6.  
- Villa Estense verso le ore 7 pom., in rissa, avveputa per causa di poco conto, E. Pietro con pugni e calci, dati alla regione scapolare sinistra, produsse a certo Castellin Angelo lesioni guaribili in 8 giorni.

**Bollettino**  
degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:  
*per la prima volta*  
Un viglietto del Monte di Pietà.  
Un pezzo di spilla d'oro.  
Un portamonete con pochi centesimi.

**75° Reggimento Fanteria.**  
Programma Musicale da eseguirsi il giorno 9 corrente dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele II.  
1. Marcia militare - N. N.  
2. Sinfonia - *Leichte cavallerie* - Suppl.  
3. Scena e duetto - *Jone* - Petrolia.  
4. Valse - *Souviens-Toi* - Waldteufel.  
5. Sunto dell'atto 4 - *Carmen* - Bizet.  
6. Polka - *De/ina* - Bonifoni.

### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 5  
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1.  
MORTI. - Canton Gilda di Luigi mesi 1.  
Sturaro Perseghin Anna fu Sante anni 87 ricov. vedova  
Santini Caterina di Filippo anni 26 casalinga nubile.  
Bertin Francesca di Antonio anni 16 mesi 6 nubile.  
Santini Gregori Antonio fu Marco anni 82 vedova.  
Rossi Giuseppe fu Felice anni 66 mesi 10 Inestrate di Padova, coniug.

Bollettino del 6  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.  
MORTI. - Morari Maria di Arturo anni 1 di Padova.

### Corriere dell'Arte

**TEATRO GARIBALDI**  
*La figlia di madama Angot* ebbe esito splendido: applaudite le sig. Parmigiani e Magnani ed i signori Urbano, Betz e Batacchi.  
Stasera due atti della stessa operetta e la *Gran Via*.  
Quanto prima *Bubolin* di Verey.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
**Teatro Garibaldi.** - La Compagnia di Operetta diretta da Crescenzo Palombi, darà questa sera *La figlia di madama Angot e la Gran Via* Ore 8 1/2.

**SCIARADA**  
Chi sul totale sta prima di certo;  
Hanno le corne e son grossi i secondi;  
Si fece del final un grande merito  
Ad un pittor, ch'è noto a tutti i mondi.  
Spiegazione della sciarada precedente  
CODA-LUNGA

**LOTTO - Estrazioni del 6 ottobre**  
Venezia . . . 87 - 1 = 35 = 15 = 14  
Bari . . . . . 87 = 68 = 28 = 63 = 79  
Milano . . . . . 5 = 6 = 73 = 61 = 12  
Firenze . . . . . 49 = 75 = 68 = 6 = 5  
Palermo . . . . . 63 = 43 = 86 = 14 = 90  
Napoli . . . . . 72 = 26 = 62 = 37 = 11  
Roma . . . . . 40 = 57 = 60 = 25 = 53  
Torino . . . . . 71 = 7 = 59 = 11 = 76

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 8		Parigi 8	
Rendita contanti	96,50	Rendita fr. 3 0/0	99,75
Rendita per fine	96,50	Idem 3 0/0 perp.	99,60
Banca Generale	361, -	Idem 4 1/2 0/0	106,02
Credito mobiliare	543, -	Idem ital. 3 0/0	98,25
Azioni S. Anna Pia 1490, -		Cambio s. Londra	25,17
Azioni S. Immobiliare 180, -		Consolidati ingl.	97,37 1/2
Parigi a mesi		Obblig. Lombardo	120, -
Londra a mesi		Cambio Italia	2,78
Milano 8		Rendita turca	22,37
Rendita contanti	96,27	Banca di Parigi	682,50
Idem fine	96,50	Tunisi nuove	489, -
Azioni Mediterr.	553, -	Egitiano 6 0/0	500, -
Lanificio Rossi	1108, -	Rendita ungherese	95,86
Cotonificio Cantini	873, -	Rendita spagnuola	84,09
Navigazione generale	329,50	Banca sconto Parigi	226,25
Raffineria Zuccheri	251, -	Banca Ottomana	608,25
Sovvenzioni	44,50	Credito Fondiario	112, -
Società Veneta	84,00	Azioni Suez	265, -
Obblig. merid.	302, -	Azioni Panama	20, -
nuovo 3 0/0	291,73	Loti turchi	90, -
Francia a vista	103,25	Ferrovie meridionali	148,75
Londra a 3 mesi	45,87	Prestito russo	50,45
Berlino a vista	127,65	Prestito portoghese	25,50
Venezia 8		Vienna 8	
Rendita italiana	96,25	Rend. in carta	96,50
Azioni Banca Veneta 231, -		» in argento	96,25
» Società Veneta	243, -	» in oro	115, -
» Cot. Venez.	243, -	» senza imp.	100,15
Obblig. prest. venez.	26, -	Azioni della Banca	986, -
» nuovo 3 0/0	291,73	» Stab. di cred. 310, -	
Francia a vista	103,25	Londra	119,70
Londra a 3 mesi	45,87	Zecchini imp.	559, -
Berlino a vista	127,65	Napoleoni d'oro	9,52
		Berlino 8	
		Mobiliare	164,50
		Austriache	41,50
		Lombardo	93, -
		Rendita italiana	96, -
		Londra 8	
		Inglese	97 1/2
		Italiano	92 3/4

### LA VARIETA

**Il processo contro "Mondo", il nuovo Conte di Monte Cristo**

L'altro ieri a Verona si riprese il processo contro il Giovanardi Basilio, detto *Mondo*, di Strada di Caldiero.  
I testi d'accusa deposero sul fatto che il *Mondo* spendeva molto e pagava da bere a quanti conosceva.  
Il *Mondo* tiene sul banco degli imputati, seduto fra due carabinieri, un contegno cinico.  
Si leggono le informazioni della Questura: «È un pregiudicato della peggior specie, molto scaltro, misterioso ed è conosciuto tanto dagli uffici di P. S. di Milano, Padova, Vicenza come spacciatore di viglietti falsi.  
«Più volte gli uffici ebbero a fargli delle sorprese in nella sua abitazione a Strada di Caldiero, si perquisendo sulla via pubblica, ma mai si poté coglierlo coi biglietti falsi.  
«Si conclude col dichiarare il Giovanardi un delinquente alla grande fornito di tanta astuzia da riuscire a sottrarsi alla punitiva giustizia.»  
Nel portamonete all'atto dell'arresto furono trovati:  
Un viglietto da L. 100 del Banco di Napoli, due viglietti da L. 5.  
Un biglietto della Repubblica Argentina di

dieci centavos. Altri due biglietti della Repubblica Argentina da cento centavos.

Il P. M. fu vigoroso, efficacissimo e chiese la condanna del Giovanardi a tre anni di reclusione.

Alle 3 si legge la sentenza, che ammette il fatto materiale della spendizione del biglietto falso da L. 10 nell'osteria di dell'Oca Luca a Zevio, senza però corrèta coi fabbricatori.

Ritenne che è difficilmente riconoscibile la falsità del biglietto e quindi si negano le attenuanti.

Crede che i biglietti trovati dal teste Ferrari a terra al Vago appartenessero realmente al Giovanardi a cui devono essere usciti di tasca quando si rovesciò colla vettura.

In base a tali risultanze il Tribunale condanna il Mondo a 3 anni di reclusione, a L. 300 di multa ed a 3 anni di sorveglianza.

**Suicidio e omicidio**  
L'altro ieri Piccoli Salvatori, suonatore, sua moglie Lucia e la sua amante M. ssini Valburga furono trovati cadaveri.

Il Piccoli e la sua amante erano morti asfissati, la moglie era stata strozzata come lo dimostrarono le lividure al collo.

Il Piccoli e l'amante sua erano abbracciati sul letto; la moglie era distesa sul pavimento. La Mossini Valburga esprime per lettera il desiderio di essere seppellita col Piccoli nel modo come furono trovati.

Il tragico fatto è argomento di tutti i discorsi.

**Un audace ricatto**  
Il marchese Durazzo-Pallavicini, di Genova, giorni sono ricevette una lettera anonima, a mezzo della quale gli si ingiungeva di depositare in un punto che veniva indicato, nei pressi del ponte di Pegli la somma di 2000 lire.

Appena il questore apprese il fatto, organizzò un ben accurato servizio di appostamento, a mezzo del quale due individui, tali M. G., meccanico, e B. R., fuochista, entrambi di Pegli, vennero tratti in arresto, come autori del ricatto.

I due merli, infatti, caddero in potere degli agenti di P. S. subito dopo essersi recati a ritirare una lettera, che per consiglio dell'autorità era stata deposta nella località indicata dagli autori dell'altra lettera-ricatto ricevuta dal marchese Durazzo-Pallavicini.

**È GARANTITO**  
che con la indifferente spesa di  
**UNA LIRA**  
si possono incassare  
**250.000 LIRE**  
in contanti senza deduzione alcuna  
Sollecitare le richieste dei biglietti della Lotteria Nazionale alla Banca F.lli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

### Nostre informazioni

Tutte le notizie da Roma confermano ciò che il COMUNE fu il primo, fra tutti i giornali del Regno, ad annunziare che le elezioni avranno luogo il 6 novembre prossimo e i ballottaggi al 13.

Si crede che la data per la convocazione della nuova Camera sarà il 23 novembre.

Richiamiamo la massima attenzione dei nostri lettori sulla importantissima corrispondenza pervenuta coll'ultimo corriere da Roma sull'affare delle pensioni.

Le notizie contenutevi sono di fonte ineccepibile; il loro contenuto è completo e preciso, e crediamo che sarà confermato nella parte finanziaria dalla relazione ministeriale che precederà i decreti, e che sarà pubblicata mercoledì, 12 dalla GAZZETTA UFFICIALE.

### Nostri dispacci particolari

**I decreti parlamentari**  
(S) ROMA 9, ore 7,40 a.

Contrariamente a quanto vi telegrafai ieri mattina e che oltre all'essere ripetuto poteva credersi logico considerando che S. M. il Re firma i decreti consecutivamente il giovedì e la domenica. Fondi Giulliti non partì iersera per Monza ma parte oggi nel pomeriggio.  
Domani l'onor. Presidente del Consiglio presenterà al Re i decreti di scioglimento

della Camera e Convocazione dei Comizi e della relazione ministeriale che li precede.

Relazione e decreti saranno pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* martedì a sera o, più probabilmente, mercoledì.  
Resta fissata per il 6 Novembre la data delle elezioni e per il 13 quella degli eventuali ballottaggi (\*).

\*) Facemmo notare ai nostri lettori che il primo giornale che diede le date del 8 e 13 come le date precise fu il *Comune* che ne diede l'annuncio - con un telegramma del suo corrispondente - circa 20 giorni fa. N. Z. E.

### La Relazione

ROMA 9, ore 8 a.  
La Relazione ministeriale che precederà i decreti di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizi conterrà completo il programma del Governo.

Infatti tutti i ministri fecero per loro conto la relazione sugli affari speciali del proprio dicastero e tutte queste relazioni unite assieme fanno le varie parti della relazione generale, che fu letta ieri completa in consiglio di Ministri e definitivamente approvata dopo averle data unità di forma. (Per la parte finanziaria della relazione vedi la nostra corrispondenza da Roma in a pagina).

### Agitazioni inconsulte

ROMA 8, ore 9,15 a.  
Si vocifera che i pensionati intendano promuovere una agitazione contro l'operazione sulle pensioni. Tale agitazione, però, sarebbe completamente ingiustificata poichè, come avete visto dalla mia corrispondenza sulla operazione sulle pensioni (vedi la pagina) l'interesse dei pensionati non viene lesa menomamente.

Se mai gli impiegati in servizio potrebbero trovar pretesti per protestare, ma solo pretesti cavillosi.

### Gli esami universitari

ROMA 9, ore 12 a.  
Confermasi che gli esami nelle Università si faranno dopo le elezioni. E' già pronta al Ministero della Pubblica Istruzione una circolare in proposito che sarà diramata dopo la pubblicazione dei decreti «parlamentari».

### Deposito tabacchi di Padova

ROMA 9, ore 12 20 m.  
(S) Si afferma da ottima fonte che il magazzino di deposito di generi di R. Privativa in Padova non verrà soprasso, ma si manterrà.

Si apre frattanto il concorso per la nomina del titolare.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

10 Ottobre 1892  
A mezzi veri di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 46 s. 12  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 19  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

8 Ottobre	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barometro a 0- mil.	756.6	754.9	755.6
Termometro centigr.	+17.0	+21.0	+16.2
Tensione del vap. acq.	9.8	8.6	9.8
Umidità relativa	70	46	71
Direzione del vento	S	NE	S
Velocità chil. orar. del vento	1	2	9
Stato del cielo	sereno	nuv.	nuv.
		sereno	

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9  
Temperatura massima = + 21.2  
» minima = + 10.2

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile.

### Lo studio fotografico DI GENOVA

spedisce gratis a semplice richiesta  
UN BELLISSIMO

### Album sigillato

CONTENENTE  
interessantissime fotografie di persone che si resero celebri per aver ottenuto ciò che tutti desideriamo e che possiamo ottenere valendoci dei chiari e saggi consigli che in detto Album sigillato si leggono.

### VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Gon un quarto di cucchiaino di Estratto messo in una tazza grande di acqua bollente coll'aggiunta di sale, si ottiene un eccellente brodo. Giungono soltanto se ciascuno vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

1 Luglio 1892

# Orari Ferroviari

1 Luglio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

<b>Padova-Venezia</b> diretto 3,47 a. 4,35 a. » 4,28 » 5,15 » » 6,25 » 8,2 » » 7,59 » 9,15 » » 9,44 » 11, » diretto 1,11 p. 1,50 p. » 1,21 » 2,30 » » 3,35 » 5,10 » » 4,12 » 6,35 » » 8,1 » 9,15 » » 10,20 » 11,20 »	<b>Venezia-Padova</b> omn. 4,15 a. 5,28 a. » 6,10 » 7,29 » diretto 9, » 9,44 » » 10,5 » 11,6 » omn. 12,5 » 1,18 p. » 4, » 4,37 » » 4, » 4,37 » » 6,15 » 7,41 » » 10,35 » 11,21 » » 11,15 » 12,7 »	<b>Padova-Venezia</b> misto(1) 5, » a. 5,51 a. » 6,30 » 9, » » 10,6 » 12,36 p. » 1,30 p. 4, » » (2) 3,30 » 4,21 » » 5,30 » 8, » » 8,20 » 10,50 »	<b>Venezia-Padova</b> misto(3) 6,9 a. 7, » a. » 6,20 » 8,50 » » 9,20 » 11,50 » » 2,44 p. 5,18 p. » 4,44 » 7,14 » » (4) 7,9 » 8, » » 8,12 » 10,42 »
<b>Padova-Verona-Milano</b> omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p. » 9,48 » 11,16 » 2,35 p. » 1,33 p. 4,20 p. 11,5 » » 4,41 » 6,9 » 9,30 » » 7,52 » 10,6 » f. Ver. » 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	<b>Milano-Verona-Padova</b> dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a. omn. da Ver. 5,10 » 7,48 » » 6,40 » 10,50 » » 6, » 10,34 » 1,13 p. » 12,50 p. 4, » 5,46 » omn. 9,45 a. 3,6 » 7,50 »	<b>Padova-Bassano</b> omn. 4,52 a. 6,46 a. » 8,5 » 9,54 » » 2,27 p. 4,20 p. omn. 6,40 » 8,28 p.	<b>Bassano-Padova</b> omn. 5,29 a. 7,19 a. » 8,37 » 10,30 » » 3,2 p. 4,55 p. » 7,13 » 9,5 »
<b>Padova-Bologna</b> omn. 5,38 a. 10,20 a. » 7,55 » 9,50 f. Rov. » 11,14 » 2,55 p. » 3,7 p. 5,55 » » 5,55 » 11,20 » » 8,30 » 10,30 f. Rov. » 11,25 » 1,50 »	<b>Bologna-Padova</b> diretto 2,10 a. 4,25 a. omn. 5, » 9,33 » » da Rov. 5,15 » 7,24 » » 9, » 3,6 p. » 10,35 » 1,7 » » 6,30 p. 10,12 »	<b>Padova-Bagnoli</b> misto 8, » a. 9,38 a. » 1,30 p. 3,8 p. » 6,40 » 8,18 »	<b>Bagnoli-Padova</b> misto 6, » a. 7,38 a. » 10,22 » 12, » » 4,22 p. 6, »
<b>Padova-Udine</b> diretto 5,15 a. 7,35 a. » 5,43 » 10,5 » » 7,59 » 8,50 f. Trev. » 11,5 » 3,14 p. » 2,25 p. 4,46 » » 5,12 » 6,5 f. Trev. » 6,30 » 11,30 » omn. 10,33 » 2,25 a.	<b>Udine-Mestre</b> misto 1,50 a. 6,21 a. omn. 4,40 » 8,36 » » da Trev. 10,50 » 11,44 » » 11,15 » 1,50 p. » 1,10 p. 5,46 » » 5,40 » 10,5 » » da Trev. 6,35 » 7,33 » » 8,8 » 10,33 »	<b>Treviso-Vicenza</b> omn. 5, » a. 7,15 a. » 8,5 » 10,3 » » 2, » 4,45 p. omn. 6,22 » 8,38 »	<b>Vicenza-Treviso</b> omn. 5,12 a. 7,20 a. » 8,18 » 10,38 » » 2,40 p. 4,57 p. omn. 7,9 » 9,15 »
<b>Monselice-Legnago</b> omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg. omn. 3,50 » 5,25 p. omn. 7, » 8,10 »	<b>Legnago-Monselice</b> misto 7,20 a. 8,35 a. omn. 10,10 » 11,40 » omn. 8,10 p. 9,20 p.	<b>Padova-Pieve</b> misto 6, » a. 7,2 a. » 11,30 » 12,32 p. » 6,10 p. 7,12 »	<b>Pieve-Padova</b> misto 7,28 a. 8,30 a. » 1,28 p. 2,30 p. » 7,28 » 8,30 »
<b>Belluno-Montebelluna</b> omn. 4,10 a. 6,60 a. » 1,30 p. 3,49 p. » 6,15 p. 8,18 p.	<b>Montebelluna-Belluno</b> omn. 6,50 a. 8,55 p. omn. 1,6 p. 4, » a. omn. 8,18 p. 10,22 p.	<b>Padova-Montebelluna</b> omn. 4,52 a. 6,30 a. » 11, » 12,50 p. » 6,5 p. 7,54 »	<b>Montebelluna-Padova</b> misto 7,10 a. 8,47 a. » 4,4 p. 5,39 p. » 8,33 » 10,6 »

## FERNET-BRANCA

**SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**  
Fornitori della R. Casa  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e per chi soffre di indigestione; questa sua mirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed a noi famiglia sarebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommarmente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

**Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE**  
Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2  
Esigere sull'Etichetta la firma universale FRATELLI BRANCA e C.  
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

## CELENTINO

**Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di**  
IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.  
DIREZIONE IN BARCELONA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

---

## Castrocaro

**Stabilimento CONTI**

Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.

Cure di acqua salso-jodo, bromiche, solforose-jodate di prima classe.

**Cur di bagni a domicilio**  
COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO

Innegabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato uterino, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcolosi biliare, nel catarro dello stomaco, della faringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.

Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.  
Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e balsamico, e senza rivali al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali Farmacisti e Parafarmacisti, Fabbrica in Londra, 111 & 112, Southampton Row, W.C. e a Parigi - Nuova York.

**SELVATICO**  
Guida della Città di Padova  
Lire 6  
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

## MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legittimi certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da conchiudersi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, ed a un aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

F. BONATELLI

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

**CENTESIMI 5 CENTESIMI**  
PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA  
(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?  
Avete danaro da collocare o da mutuare?  
Avete case, fondi mobili da vendere?  
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**  
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

## Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono sigillate in carta satinata colorata (rosa pallido). Chiudere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**



## Elementi di Psicologia e Logica

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto  
Prezzo L. 2

## COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO  
DI ESTE (COLLI Euganei)  
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI e TECNICHE PAREGGIATE  
ED ELEMENTARI INTERNE

**Retta annua Lire 500**

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paternali. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

## LE VERE PILLOLE PURGATIVE

DI A. COOPER  
PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU DI 40 ANNI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA.  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Milano - Casa Editrice Natale Battezzati - Milano  
7 - Via S. Giovanni in Conca - 7

NUOVA INTERESSANTISSIMA PUBBLICAZIONE

## GIORNALE DEI VIAGGI

e delle AVVENTURE di TERRA e di MARE

Col prossimo 17 Settembre principierà la pubblicazione del Giornale dei Viaggi e delle Avventure di Terra e di Mare. Otto grandi pagine di testo splendidamente illustrate e quattro pagine di copertina. Nel primo numero comincerà le sue pubblicazioni lo stupendo romanzo **I Francesi al Polo Nord** del celebre scrittore L. BOUSSENARD, la cui fama è già nota in Italia. Nelle quattro pagine di copertina sarà largamente parlato di Sport e notizie diverse, nonché sciarade, rompicapi e indovinelli a premio.

Premi gratuiti agli abbonati annui e semigratuiti a tutti

**L G ORNALE SI PUBBLICHERA' OGNI SABATO**

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa Goletta, Massua e Assab	L. 5, —	2,50
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	L. 11, —	5,50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	L. 17, —	8,50

Un numero separato nel Regno Cent. 10 — Estero Cent. 15

Inviare commissioni e vaglia alla Ditta Editrice Natale Battezzati, oppure rivolgersi ai Librai e Rivenditori di Giornali in corrispondenza colla medesima.

## DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

## L'ACQUA di BOTOT

Conserva i Denti, Assorda la Gengiva, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMERAZIONE: 229, Rue Saint-Marc.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

guardarsi egualmente il Vinagro Toilette, una Botot, superiori come finenza e profumo.